



PROVINCIA DI VERCELLI

Connettività, sviluppo, collaborazione

Contributo al workshop **Infrastrutture e territori**
(Provincia di Torino e Comitato Promotore della Fondazione delle Province del Nord-Ovest),
Torino, 14 settembre 2007

Dialogo tra i territori per cogliere le opportunità

La macroarea del Nord-Ovest italiano è collocata in una posizione di grande rilievo nell'ambito dello spazio europeo. Tralasciando dettagli già ampiamente noti, è sufficiente tenere presente che questo territorio è attraversato dall'asse trasportistico Lisbona-Kiev ("corridoio 5") e da quello Genova-Rotterdam ("corridoio 24"), oltre ad affacciarsi sulla parte del Mediterraneo in cui nel prossimo futuro sono previsti i maggiori traffici di merci. La dotazione di efficienti infrastrutture sul territorio è fra i fattori decisivi per la competitività di ogni area che ambisca a competere su scala globale ed è pertanto da considerarsi una sorta di "requisito di base", ma nel caso del Nord-Ovest essa deve necessariamente essere rapportata all'esigenza di cogliere tutte potenzialità offerte da una situazione che di per sé presenta condizioni di vantaggio. Le grandi opere per la mobilità ovviamente non rappresentano l'unica tipologia di infrastrutture su cui indirizzare l'intervento pubblico, ma di certo nelle odierne condizioni del Nord-Ovest costituiscono una priorità evidente.

Dalla metà degli anni Novanta, la Provincia di Vercelli vede nell'inserimento in sistemi policentrici una fondamentale opzione strategica per il proprio sviluppo locale: non può quindi esimersi dal fornire il proprio contributo alla discussione sul futuro delle infrastrutture del Nord-Ovest a partire dalla dimensione della diffusione sul territorio, da ritenersi essenziale per la costruzione di una macroarea realmente in grado di competere a livello mondiale. Per tale prospettiva risulta indispensabile favorire lo sviluppo di una più funzionale rete di connettività per persone e merci tra le varie aree della macro-regione, facendo leva sia sul miglior collegamento dei territori intermedi e metropolitani all'interno dell'area (reti locali), sia sull'accesso alle già richiamate grandi arterie a livello interregionale ed europeo (reti lunghe). Le iniziative interprovinciali in questo senso non sono poche né trascurabili e ciò mostra l'esistenza di spazi per ulteriori approfondimenti comuni.

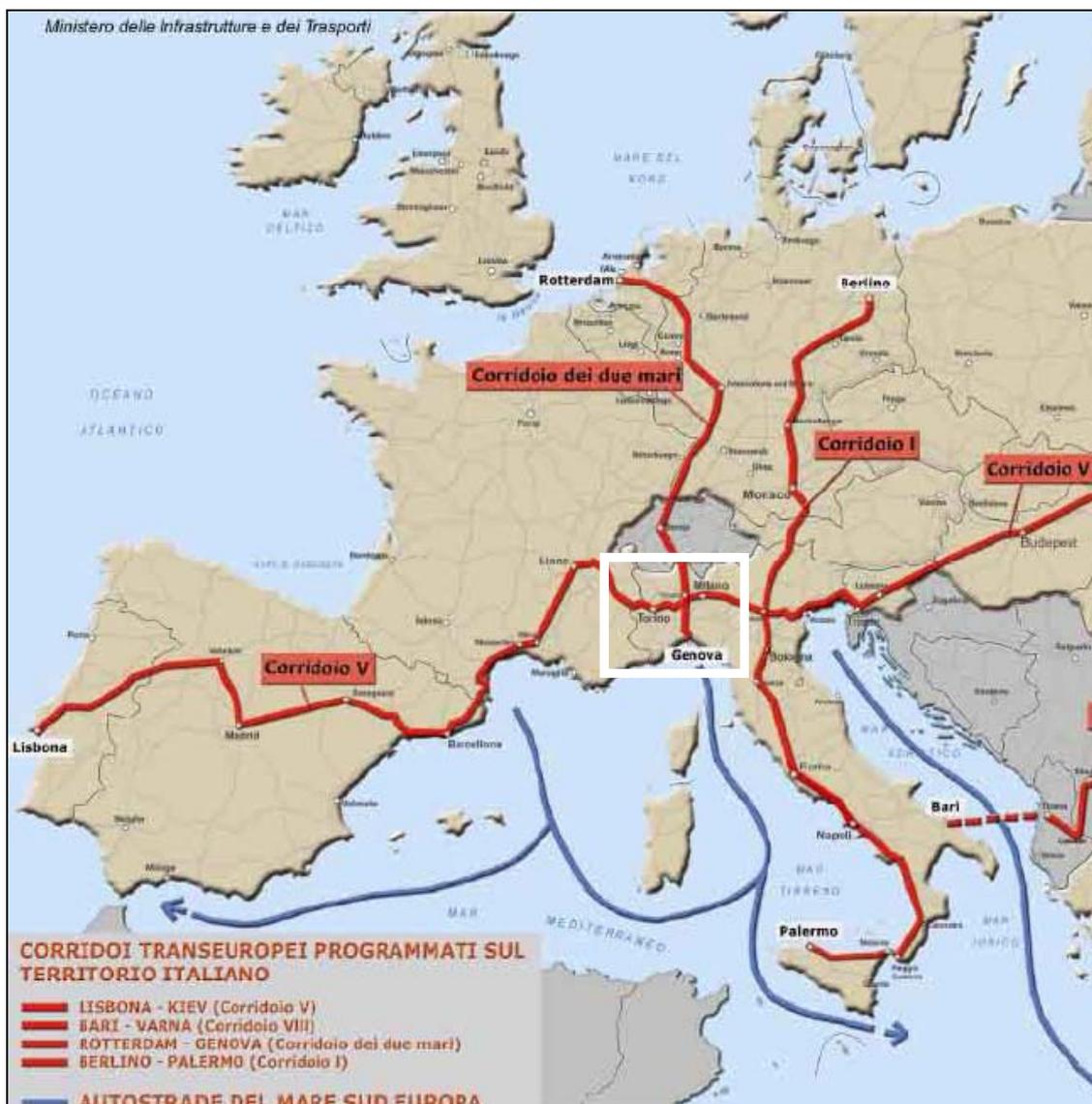
La costruzione di un quadro di opportunità che permetta efficaci ricadute dalla presenza dei corridoi 5 e 24 nelle aree intermedie più prossime ai tracciati delle vie di mobilità deve essere pensata in modo tale da produrre un vantaggio reale per l'intera area di Nord-Ovest, trasformando la presenza dei corridoi strategici in un motivo di rafforzamento di sistema per la macroarea. Ciò appare tanto più vero se si considera che la massimizzazione dei vantaggi apportati dai corridoi europei passa anche attraverso l'organizzazione di un sistema di efficienti "varianti" funzionali ai tracciati principali, che la teoria e la pratica dei trasporti hanno dimostrato essere essenziali per una buona gestione dei flussi di traffico.

La parte orientale del Piemonte – sia sotto il profilo delle relazioni economiche e culturali, che per quanto riguarda l’assetto delle infrastrutture – mostra una vocazione ad inserirsi in sistemi di rete: questa propensione può essere messa al servizio dell’intero Nord-Ovest.

Alla luce dell’esperienza di questi anni, le finalità rapportabili allo sviluppo delle infrastrutture coinvolgono esigenze molteplici e richiedono un’importante componente di interlocuzione tra i diversi territori. Si pensi alla complessità di obiettivi quali

- dare risposte valide agli esistenti problemi di mobilità che provengono dalle popolazioni e dal mondo delle imprese nell’intera fascia pedemontana dell’Italia settentrionale;
- supportare l’adeguata valorizzazione delle maggiori aree di pregio turistico;
- facilitare la diffusione dell’innovazione nelle società e nelle economie locali, sia in termini di più agevole accessibilità fisica dei luoghi che in termini di maggiore pervasività delle tecnologie dell’informazione e della comunicazione.

IL NORD-OVEST NEL SISTEMA INFRASTRUTTURALE EUROPEO DELLA MOBILITA'



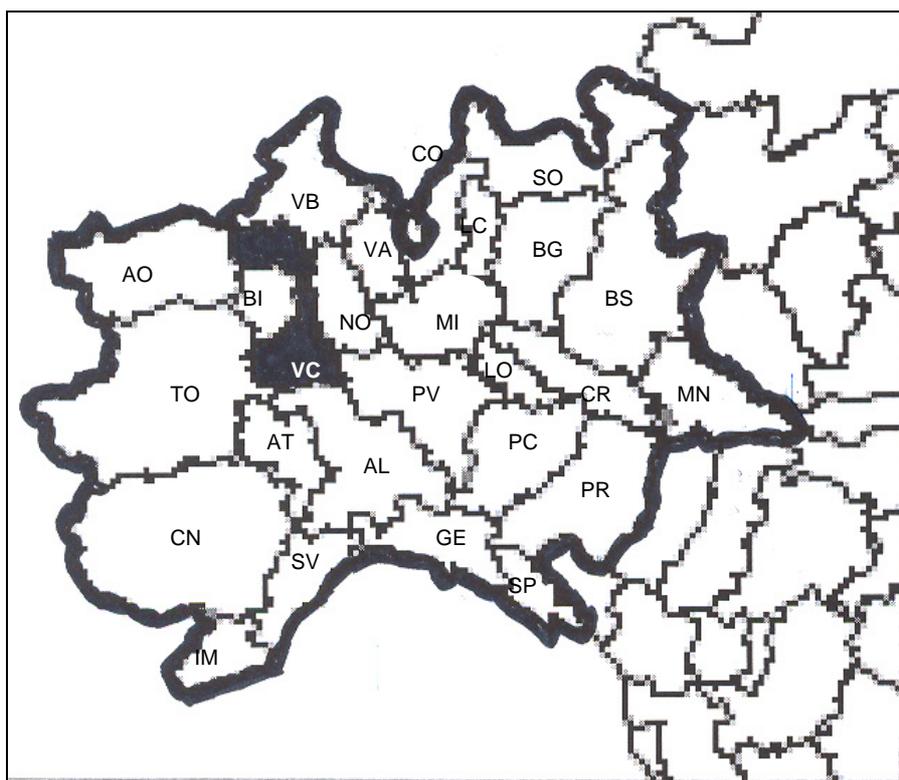
Lavori (e progetti) in corso: esempi di tematiche comuni

Tali considerazioni, ben lungi dal costituire affermazioni di natura meramente teorica, trovano fattiva conferma negli orientamenti strategici e nell'azione quotidiana delle amministrazioni provinciali, che costantemente lavorano per tradurli in obiettivi raggiungibili. La Provincia di Vercelli può richiamare alcuni fra i più importanti obiettivi programmatici che la coinvolgono nel rapporto con altri territori, e sicuramente analoghi contenuti possono essere evidenziati pressoché da tutte le altre amministrazioni provinciali del Nord-Ovest.

Nel nostro caso, possono essere citati ad esempio:

- l'impegno per l'avvio di opere considerate decisive per il miglioramento della mobilità, come la superstrada pedemontana piemontese (che vede l'intesa tra le Province di Biella, Vercelli e Novara e che idealmente trova il suo prolungamento nel progetto di pedemontana lombarda per il tratto Malpensa-Bergamo) e la circonvallazione di Romagnano Sesia (fondamentale per la viabilità vercellese anche perché in grado di rendere possibile l'accesso della Valsesia all'asse pedemontano, ma da realizzarsi interamente in territorio novarese);
- l'impegno per la realizzazione del collegamento autostradale tra Biella e l'autostrada Torino-Milano (A4) all'altezza di Santhià, punto di interconnessione tra la linea ferroviaria TO-MI ad alta velocità e la vecchia linea ferroviaria ("linea storica");
- il progetto di collegamento autostradale Broni-Pavia-Mortara-Vercelli/Stroppiana, che creerà una connessione tra la A21 Torino-Piacenza-Brescia e la A26 Genova-Gravellona Toce e sarà in grado di proiettarsi, a partire da Stroppiana, da una parte verso il Monte Bianco e dall'altra verso l'Ossola e quindi il Canton Ticino;
- la proposta di rifunzionalizzazione della strada regionale Vercelli-Novara, ormai strutturalmente inadeguata alla mobilità tra i due capoluoghi;
- l'idea progettuale di una struttura logistica intermodale all'altezza di Gattinara, in una zona pedemontana che potrebbe incontrare il potenziale interesse degli apparati industriali, oltre che della bassa Valsesia, anche del Biellese, del Cusio e delle colline novaresi;

LA PROVINCIA DI VERCELLI NELLA MACRO-AREA DEL NORD-OVEST



- la valorizzazione turistico-sportiva del collegamento funiviario tra provincia di Vercelli e Valle d'Aosta (Alagna-Gressoney) già realizzato negli scorsi anni con il compimento del progetto Monterosa 2000;
- l'idea progettuale di sviluppo integrato di un comprensorio sciistico valesiano, in parte già perseguita con le opere di completamento delle infrastrutture del "Sistema Neve" della Valsesia (Alagna-Mera);
- l'impegno per la localizzazione a Vercelli di una struttura che svolga il ruolo di centro operativo strategico per le risorse idriche dell'intero Piemonte, stanti le particolari competenze rintracciabili nel Vercellese in materia di gestione delle acque pubbliche;
- il progetto "Wi-Pie" per l'infrastrutturazione di banda larga dei territori locali piemontesi, che presuppone numerose connessioni funzionali attraverso le province;
- in tema di varianti ai tracciati principali, la proposta progettuale avanzata dalla *Comunità Internazionale del Gran San Bernardo* di collegamento ferroviario alpino Santhià-Aosta-Martigny verso la Svizzera, che vede la collaborazione tra Provincia di Vercelli, Valle d'Aosta, Vallese ed altri enti locali interessati; ed ancora, l'ipotesi di tracciato complementare tra Casale e Vercelli per il transito delle merci lungo la dorsale Alessandria-Novara, con possibilità di proiezione ad ovest verso Santhià, prospettando nuove praticabili soluzioni al problema della progressiva saturazione del polo milanese.

Un'idea che serve al Nord-Ovest: la programmazione territoriale integrata

Un'ulteriore rilevante occasione di collaborazione interprovinciale in ambito Nord-Ovest per lo sviluppo infrastrutturale sono, per quanto riguarda il Piemonte, i Programmi territoriali integrati (PTI), strumenti di programmazione integrata dello sviluppo locale con i quali si intende mobilitare investimenti pubblici e privati e dare il via alla progettualità per l'utilizzo dei nuovi fondi strutturali comunitari 2007-2013.

Il PTI *Terra di Mezzo* – riferito per gran parte alla zona sud della provincia di Vercelli, il Vercellese, e coordinato dal Comune di Vercelli – fa esplicito riferimento allo sviluppo dello spazio intrametropolitano tra Torino e Milano, coinvolgendo anche comuni appartenenti ad altre tre province: Novara, Biella e Torino. La collocazione spaziale appare difatti tra le caratteristiche salienti dell'area vercellese, assieme ad elementi di pregio quali la vivibilità dei luoghi e l'originalità del patrimonio storico-culturale-ambientale.

Alcuni degli assi operativi del programma – candidato all'ottenimento di fondi regionali per la progettazione – sono incentrati sul potenziamento delle infrastrutture per la mobilità delle persone e delle merci, come pure delle infrastrutture della comunicazione. Alla ristrutturazione funzionale dei nodi ferroviari di Vercelli e di Santhià fa da contrappunto l'idea di creare una "metropolitana territoriale" di tipo ferroviario attraverso le province di Vercelli, Biella, Verbano-Cusio-Ossola e Novara con possibile diramazione fino a Malpensa. Un simile collegamento dovrebbe tuttavia prevedere un'estensione in direzione di Casale Monferrato e di Alessandria, mettendo a disposizione delle due città anche un migliore accesso alla direttrice Torino-Milano. Vengono quindi prese in considerazione misure progettuali per il potenziamento dell'aeroporto di Biella-Cerrione e per la riqualificazione in chiave logistica di aree da utilizzare soprattutto per i servizi intermodali, sia in Vercelli che nell'intera area di riferimento del programma integrato. Il potenziamento dell'infrastruttura di banda larga, a sostegno dell'innovazione e nello specifico decollo dei servizi logistici, punta alla copertura dell'intero territorio con soluzioni tecnologiche modulate sulla particolare conformazione dei luoghi, anche facendo leva su connessioni con le aree novarese, casalese ed eporediese.

A sua volta, il PTI *Valsesia, risorse di qualità in concerto* – riferito all'area settentrionale della provincia, quella valesiana, e coordinato dalla Comunità Montana Valsesia – esprime contenuti progettuali rivolti al consolidamento delle infrastrutture al servizio del settore turistico montano, in riferimento tanto ai poli attrattivi di Alagna, Mera e Varallo, quanto all'assetto di quel "villaggio albergo diffuso" che si presenta come aspetto qualificante di un modello di turismo sostenibile ed intrecciato alle specificità culturali locali, orientandosi verso operazioni di riqualificazione urbanistica, naturalistica e di strutture turistiche. Anche questo programma integrato dedica particolare attenzione all'infrastruttura di banda larga.